



CARLO ANTONIO COBBATO

CASCÀMI

ebookpoetry

CARLO ANTONIO GOBBATO

CASCÀMI

ebookpoetry

Ideazione grafica e disegni
Nadia Corrado

Realizzazione grafica
Maria Giovanna Vignoni

© 2020 Carlo Antonio Gobbato

ISBN 979-12-80703-04-0

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo,
elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Nota dell'autore

Cascàmi è la scrittura delle cose che sembrano accadere e che cadono per gravità, con le loro diverse misure, come ritagli di stoffa che scivolano a terra.

Tutti i versi sono immagini di interrogazioni attorno ad una presenza, reale o presagita, cercata spesso oltre il limite, le colonne d'Ercole poste alla fine della riga. Cosa dice di noi, cosa chiediamo e, soprattutto, cosa ne scorgiamo?

È la metafisica, come sostanza del tempo, che per chi scrive mette a disposizione alcune chiavi con cui è possibile accedere al reale.

Vedere è l'umile atto della nostra persuasione, l'accorgersi di stare in quella presenza oppure no ma, non importa, vale anche la sua finzione.

Ogni verso è un testo. Non conosco altri esempi se non i *Monocordi* di Ghiannis Ritsos.

Cascàmi è un libro sui miei occhi e su quelli di Ulisse.

Carlo Antonio Gobbato

A Nadia

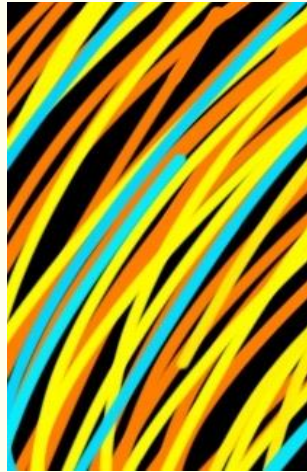


1. Ci vuole qualcuno per scrivere una poesia e un tavolo a forma di oceano.
2. La burrasca fra i ciliegi piantati nel mare di Enea. Dillo che è lì che siamo.
3. Le altre parole, sì le altre parole. L'aldilà, rispondi, non mi lascia.
4. Quando la cosa esce dalla cosa, tu che sei in alto cosa vedi? E in basso?
5. Alcuni versi si arricciano fra le radici del gelso mentre una nave attraversa il golfo.

6. Sono due e poi più di due e combattono. Nel sonno una sola armatura che indosso.
7. Sanno i marinai che di notte, sotto la chiglia, si alternano le più profonde luci.
8. C'è una comitiva lassù nella scomparsa di neve che un iceberg trasporta.
9. Ulisse che si fermò in un pub all'angolo della metropoli. Ulisse che scriverà il suo ritorno.
10. Quanta estetica sul profilo dell'epigrafe che oscura il mare!

11. Cassini giura anche per te, fra i laghi di metano, a dieci gradi nord dall'equatore di Saturno.
12. Ci volta le spalle, pensoso come sempre, il romantico che si appoggia al bastone su quel pianeta.
13. A corredo della vita, la tua sciarpa che scivola dalla sedia.
14. Logos che celi la mia disabilità.
15. Il setter sfuggito sulla via cinquecentesca di Ferrara va di corsa e oltre l'ultima di queste parole.

16. In mezzo a noi il re oblio e una musica — scegli tu gli accordi — che la gazza ladra riporta.
17. Seguimi nel mondo raro. Non portare parole ma l'erba che crebbe con noi. Là non ci sono stelle.
18. Scrutiamo gli istanti che si radunano per l'inverno. A te pare che siano l'uno di noi. Dissonanti.
19. Scrivo sul palmo il giusto, finché fra le dita che si aprono leggo i nomi sconosciuti della giustizia.
20. Il luna park aveva una sola giostra che ruotava con tutte le lettere. Anch'io ruotavo e le perdevo.



21. Cammini nel tuo sudario. Sei giunto qui, uomo futuro? Anche con te divido la cena e la causa.

22. Amica che riponi le foglie cadute sul loro albero. Che attendi che io cada per non farmi perire.

23. Le nostre fotografie accese: la mia nella tua brillantezza.

24. Sui tavoli, per la festa, vino bianco gamberi e riso. E un miracolo rimasto intatto.

25. Ho visto d'improvviso un'intera lingua. Un ragazzo correva sui tetti. Finché ho tirato il sasso.

26. Un ragazzo correva fra i tetti tendendo le parole. Finché qualcuno tirò il sasso della lingua.
27. C'è un solo mare un solo settembre una sola lirica. Attendono che tu doni loro la tua ombra.
28. Non Itaca ma la luce e la notte che ti conducono, Ulisse, sono felici di te. Così ti accompagno.
29. Nella casa colma di nebbia i libri smettono di sapere. Tutte le pagine si aprono come maschere.
30. Giganti e amanti, terre perdute sempre, versi alessandrini del ricordo vivono nel mio scudo.

31. Le aragoste escono dai cesti e risalgono il cosmo. È la notte in cui siamo reali. Notte di sbarchi.
32. Quella tua solitudine remota e vigile apre le infinite finestre del giorno. Solo finestre, solo tue.
33. Sollevo questo verso, lo metto in verticale. Ti guardo negli occhi.
34. Dipingevi il potere e il potere cresceva nel quadro e ancora cresceva quando fermavi la mano.
35. Un uomo, cerco, inespressivo. Di sola carne e silenzio. Metà del corpo nell'altra metà del tempo.

36. Non raggiunse il litorale cadendo, sconosciuto, nel profondo dei versi.

37. Le ore entrano l'una dentro l'altra, il giallo va nel blu. E poi, pazienti, attendono che tu dorma.

38. Finché il mio Ulisse incontrò il tuo. Camminarono vicini. Due confidenti che con noi tacquero.

39. Giungo piano cammino nella pagina accanto e guardo da qui tutte le parole allontanarsi.

40. Trovò rifugio in noi il vento che voleva guarirci.

Stampati in cento e uno copie fuori commercio numerate a mano e firmate dall'autore:



Cascàmi 1 - 20

Stampato a Bologna il 2 ottobre 2017



Cascàmi 21 - 40

Stampato a Bologna il 20 ottobre 2017



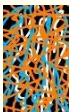
Cascàmi 41 - 60

Stampato a Bologna il 28 ottobre 2017



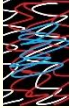
Cascàmi 61 - 80

Stampato a Bologna il 2 novembre 2017



Cascàmi 81 - 100

Stampato a Bologna il 4 novembre 2017



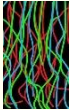
Cascàmi 101 - 120

Stampato a Bologna il 10 novembre 2017



Cascàmi 121 - 140

Stampato a Bologna il 21 novembre 2017



Cascàmi 141 - 160

Stampato a Bologna l'8 dicembre 2017



Cascàmi 161 - 180

Stampato a Bologna il 13 dicembre 2017



Cascàmi 181 - 200

Stampato a Bologna il 21 dicembre 2017



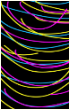
Cascàmi 201 - 220

Stampato a Bologna il 25 gennaio 2018



Cascàmi 221 - 240

Stampato a Bologna il 25 febbraio 2018



Cascàmi 241 - 260

Stampato a Bologna il 12 luglio 2018



Cascàmi 261 - 280

Stampato a Bologna l'8 dicembre 2018



Cascàmi 281 - 300

Stampato a Bologna il 31 gennaio 2019



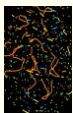
Cascàmi 301 - 320

Stampato a Bologna il 22 maggio 2020



Cascàmi 321 - 340

Stampato a Bologna il 15 settembre 2020



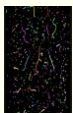
Cascàmi 341 - 360

Stampato a Bologna il 2 ottobre 2020



Cascàmi 361 - 380

Stampato a Bologna il 19 ottobre 2020



Cascàmi 381 - 400

Stampato a Bologna il 4 novembre 2020

Carlo Antonio Gobbato è nato a Latisana (Udine).

Di formazione accademica giuridica e sociologica, è dottore di ricerca in criminologia e lavora come dirigente sociologo nella pubblica amministrazione.

Ha vissuto per molti anni a Bologna dove ha avuto intensi rapporti con Roberto Roversi, Gianni Scalia, Corrado Costa, Patrizia Vicinelli, Lino Rossi, successore di Luciano Anceschi nella Cattedra di Estetica, Marzio Marzaduri, Gianroberto Scarcia e con diversi gruppi di poesia.

Di quel periodo sono le seguenti pubblicazioni:

Urne timbriche, Bologna, 1988; *La tela di giorno*, Bologna 1991; *Numinoso un'altra volta e Lettera a Paul Celan*, in *Fuoricasa*, Book Editore, Bologna, 1994; *Case basse*, Quaderni del Masaorita, Bologna, 1997.

Alla fine degli anni novanta ha smesso la pratica di poeta pubblico, continuando a scrivere privatamente.

Parte dei suoi ultimi testi sono stati pubblicati da ebookpoetry, Sasso Marconi (Bologna) sia in volumi interamente realizzati a mano che in formato ebook e audio:

Poesia inAudita - Lettere, 2018; *Non così lontano*, 2018; *Case basse*, 2019, nuova edizione con varianti formali alla prima pubblicazione del 1997; *Case basse dopo*, 2020; *Case basse e Case basse dopo* unica edizione, 2020; *Cascàmi*, 2020; *Verdi*, 2021; *Nel mese silenzioso*, 2021.

Fa parte del Comitato d'Onore della Fondazione Giorgio Bassani.

Finito di stampare nel mese di luglio 2021
da ebookpoetry
Sasso Marconi (Bo)
info@ebookpoetry.info
Prima edizione digitale luglio 2021



